

EPIFANIA

Sabato 6 gennaio 2024

Isaia 60, 1-6 --- Salmo 71 --- Efesini 3,2-3a.5-6 --- Matteo 2,1-12

Il succo della *'leggenda'* raccontata da Matteo lo ricaviamo dalla vita sempre attuale dell'uomo che si svolge tra:

- *Il viaggio spesso movimentato* dentro la *'notte'* della vita...
- *La ricerca continua di informazioni* favorita da una *'stella'* che incoraggia a creare dialogo...
- *L'arte del 'dono' che rivela la vera identità dell'uomo* e promuove anche l'incontro con il Dio della vita, che è sorgente e approdo di ogni esistenza...

1. Nel viaggio più o meno lungo dentro la vita, *che talvolta o spesso è anche 'notte'*, non bisogna mai desistere... in essa, infatti, ci sta sempre una *stella*. Ebbene, *i Magi ci sono compagni in questa nostra avventura umana*.

- **Innanzitutto il "viaggio"**. I Magi sono partiti, hanno accettato l'esodo, non si sono rinchiusi nelle loro case o nelle loro tende. **Il vero viaggio dice coraggio**: è un itinerario che non ha niente di scontato, esprime anzi la totale capacità di mettersi in gioco, tenendo in conto che in parte si realizza *durante la notte*.
- **Non c'è viaggio se ci si adagia** su ciò che è già definito e abitudinario e *se non si accetta il rischio di andare incontro all'imprevisto/imprevedibile*.
- **Il viaggio allora è "avventura"**: non l'avventura per l'avventura ma **l'avventura interiore** di chi ama farsi guidare dalla *luce* ora tenue ora consistente d'una *stella*.

2. Nella vita, per camminare senza perdere l'orientamento, bisogna attingere informazioni sempre nuove che scaturiscono dall'incontro con gli interlocutori più diversi e sono garantite dalla *stella* che precede, accompagna e insegue. Ebbene, *i Magi in questo ci sono maestri*.

- **I Magi, come racconta Matteo, richiamano la stella e con la stella la luce: l'esistenza umana**, sia individuale che collettiva, **spesso è dominata da una fitta oscurità**, che talora però si stempera e lascia spazio ad un punto luminoso, seppur debole... e appena si apre uno spiraglio di luce, **l'uomo è beato** perché finalmente sa verso dove orientarsi.
- In un contesto simile, **gli uomini si possono incontrare**, possono dialogare, si possono conoscere, possono apprezzare e gustare l'uno la bellezza e la grandezza dell'altro. E nello stesso tempo **possono accettare l'uno i limiti dell'altro** in un'ottica di reciproca comprensione.

- Infatti, la luce cui la stella dei Magi allude, non è semplicemente la luce pur splendida del sole o degli astri, *ma è la luce del senso della vita e dell'amore autentico che sa decentrarsi*, è la luce di cui parla l'Evangelo di Giovanni.
 - E' la luce della Parola che è venuta tra gli uomini ed ha posto la sua tenda tra loro *per offrire ristoro nella disperazione e per indicare la strada dell'amore* come unica strada possibile nella faticosa avventura della vita.
3. La vicinanza al Bambino che è nato e la sua conoscenza si materializzano in doni particolari: oro, incenso e mirra, che rivelano anche la profonda identità dell'uomo. *Dei Magi ci restano soprattutto i doni, ossia lo stile della gratuità... in loro, infatti, traspare l'arte del dono che oggi abbiamo in larga parte smarrito perché sostituita dal mercato del regalo che nella mentalità comune esige un contraccambio.*
- Ai piedi di Gesù Bambino i Magi avevano depresso dell'ORO. Secondo la leggenda egizia l'oro è il metallo creato nelle fornaci delle stelle: *attraverso i millenni non ha formato alcuna lega e perciò resta puro per sempre.*
 - **In ogni uomo vi è dell'oro da scoprire**, ogni giorno di più quanto più lo si apprezza.
 - Ogni uomo è in sé prezioso come l'oro e nella sua vita vi è qualcosa che fa di lui un re, poiché (*sempre secondo la leggenda che ben si concilia con il messaggio biblico*) la vita di ogni uomo viene dalle stelle, cioè da Dio, e alle stelle deve pur ritornare
 - Al Bambino Gesù fu donato poi dell'INCENSO. Per gli antichi Egizi era «*ciò che fa diventare dio*», e per indicarlo dipingevano l'immagine dell'anima umana che simile a un uccello d'oro, si eleva, per tornare alle stelle.
 - **Noi uomini siamo anche questo...**
 - Sorretti dalla nostalgia dell'eternità, siamo chiamati a tornare nel luogo dal quale proveniamo.
 - Tra l'oro e l'incenso si colloca la MIRRA, ossia la via terrena della nostra finitezza e mortalità.
 - **Ci è dato di percorrerla insieme...**
 - Vi sono molti mezzi, molti unguenti, per consolare il cuore di un uomo contro il dolore, la tristezza e la sofferenza, *ma vi sono ancor più speranze e forze da risvegliare* per rendere l'esistenza sempre più preziosa, colorata e profumata!